

## *Dianthus rupicola* Biv.

[*Dianthus rupicola* Biv. subsp. *rupicola*; *D. rupicola* subsp. *aeolicus* (Lojac.) Brullo & Miniss.; *D. rupicola* subsp. *lopadusanus* Brullo & Miniss.]



*D. rupicola* (Foto S. Strumia)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

**Famiglia:** Caryophyllaceae - **Nome comune:** Garofano rupicolo

	Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
		ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
<i>Dianthus rupicola</i> s.l. <sup>1</sup>	II, IV			<b>FV</b>	LC	NT
<i>D. rupicola</i> subsp. <i>rupicola</i>					LC	NE
<i>D. rupicola</i> subsp. <i>aeolicus</i>					LC	NE
<i>D. rupicola</i> subsp. <i>lopadusanus</i>					LC	NE

<sup>1</sup> *D. rupicola* tutelata dalla Direttiva a livello di specie *sensu lato*, secondo le nuove conoscenze tassonomiche comprende tre sottospecie.

**Corotipo.** Specie endemica tirrenica, con areale disgiunto in Tunisia e Isole Baleari (Marhold, 2011a). Sono endemiche le due sottospecie descritte in Sicilia: *Dianthus rupicola* subsp. *aeolicus* e *D. rupicola* subsp. *lopadusanus* (Peruzzi *et al.*, 2014).

**Distribuzione in Italia.** Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia (*D. rupicola* subsp. *rupicola*); le sottospecie *aeolicus* e *lopadusanus* sono invece esclusive siciliane (Brullo & Minissale, 2002).

**Biologia.** Camefita suffruticosa; fioritura: maggio-settembre (Pignatti, 1982). I fiori ermafroditi sono impollinati da insetti; la disseminazione è barocora (Sciandrello *et al.*, 2014). Prove di germinazione condotte sulle popolazioni siciliane hanno mostrato una buona risposta, in particolare alle temperature comprese tra i 15 e i 25°C (Lantieri *et al.*, 2012).

**Ecologia.** Falesie costiere e interne, versanti rocciosi, vecchi muri, detriti, tra 0 e 800 m di altitudine (Pignatti, 1982), su substrati calcarei, arenitici e vulcanici.

**Comunità di riferimento.** Le comunità a cui la specie appartiene sono prevalentemente rupicole. In particolare è specie diagnostica dell'alleanza *Dianthion rupicolae* Brullo & Marcenò 1979, che riunisce comunità casmofitiche delle pareti rocciose dei settori costieri e submontani e che rientra tra i *syntaxa* ascrivibili all'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" (Biondi & Blasi, 2015).

**Criticità e impatti.** La specie non risente di particolari pressioni e minacce. Alcune stazioni, in particolare al margine dell'areale di distribuzione, rivestono particolare interesse per la conservazione,



Individuo di *D. rupicola* (Foto M. Vena)

soprattutto quando la specie cresce su manufatti di origine antropica (muri, antiche torri, ecc.), o in prossimità di località fortemente sfruttate a scopo turistico.

**Tecniche di monitoraggio.** Vista l'elevata frequenza della specie nel suo areale di distribuzione, sarà sufficiente selezionare soltanto alcune stazioni in cui concentrare le attività di monitoraggio. In particolare vanno scelte le stazioni rappresentative delle diverse condizioni ecologiche (substrato, geomorfologia, esposizione, quota) e differente esposizione a fattori di

rischio (aree antropizzate/aree naturali), in numero rappresentativo della variabilità nei diversi settori geografici. Data la localizzazione di alcune stazioni della specie sulle falesie costiere, alcuni rilevamenti devono essere effettuati dal mare e richiedono l'utilizzo di binocolo e macchina fotografica con obiettivo idoneo alla realizzazione di immagini rappresentative della stazione nel suo complesso. Inoltre il personale impiegato deve essere qualificato al riconoscimento della specie anche da grandi distanze.

**Stima del parametro popolazione.** Considerate le caratteristiche dell'ambiente di crescita prevalente della specie, rappresentato da pareti verticali, il conteggio diretto degli individui è molto complicato. Per questo il rilevamento della dimensione della popolazione dovrà essere effettuato, in ciascuna stazione selezionata, fornendo delle stime attraverso un intervallo di valori (numero minimo-massimo individui). Per verificare un'eventuale diminuzione del numero di individui nelle aree in cui sono maggiori i fattori di minaccia si consiglia la realizzazione di fotografie della stazione. La consistenza della popolazione complessiva andrà stimata per estrapolazione utilizzando classi di abbondanza.

**Stima della qualità dell'habitat per la specie.** Le pareti su cui si insedia la specie ospitano comunità rupicole per loro natura estremamente frammentate in funzione delle caratteristiche del substrato. Per la valutazione della qualità dell'habitat bisognerà osservare i fattori di rischio presenti nella stazione ed effettuare rilevamenti floristico-vegetazionali attraverso realizzazione di una checklist delle specie presenti e indicazione dei valori di copertura secondo il metodo fitosociologico. In questo modo si otterranno dati confrontabili nel tempo, in particolare per le specie indicatrici di impoverimento dell'habitat (comparsa/aumento di specie invasive o ruderali).

**Indicazioni operative.** *Frequenza e periodo:* annuale, nel periodo tardo primaverile-estivo.

*Giornate di lavoro stimate all'anno:* 10 giornate per l'analisi dei dati pregressi necessari a selezionare le stazioni utili per il monitoraggio, 1 giornata per ogni stazione.

*Numero minimo di persone da impiegare:* 2 persone per ogni stazione.

A. Santangelo, A. Croce, S. Strumia